

Giovedì 8 novembre nella Biblioteca centrale della Regione Siciliana “A. Bombace” di via Vittorio Emanuele a Palermo, è stata inaugurata la mostra “*Il Gattopardo... in Biblioteca*”, 300 foto per raccontare il film capolavoro di Luchino Visconti. Nell’ampio atrio della Biblioteca dove sono sistemati i pannelli della mostra, primeggia il cartellone *CIMINNA La Donnafugata de “Il Gattopardo” cinquant’anni dopo*, presumibilmente per voler far sapere a tutti, e sono tanti quelli che ancora oggi non lo sanno, che *Il Gattopardo* è stato girato in significativa parte a Ciminna, fra le quali l’arrivo del Principe e della sua famiglia a Donnafugata, le scene di caccia, gli interni della Chiesa Madre durante il Te Deum, la partenza di Chevalley, tutte le scene svolte nella piazza davanti al palazzo Salina, le panoramiche sul paese e sulle campagne di Ciminna.

Gli stessi ciminnesi possibilmente per lungo periodo lo hanno dimenticato, nonostante la notevole partecipazione degli stessi, forse per via dei danni che la chiesa Madre di Ciminna ha subito durante le operazioni delle riprese per il film, oggetto di controversia legale con Titanus, produttrice del film, che tra l’altro non ha indicato nemmeno nei titoli di coda che il film è stato girato anche a Ciminna. Oggi grazie anche alle diverse iniziative, tutti i ciminnesi in ogni occasione di rivedere le scene del

film, stanno sempre più attenti per riconoscere le comparse che vi hanno preso parte ed i luoghi dove sono state svolte le scene.

I contatti con l'Amministrazione Comunale di Ciminna sono iniziati verso la fine del 1961, nel maggio 1962 a seguito di richiesta da parte della Titanus, viene rilasciata autorizzazione per l'inizio dei lavori di realizzazione dell'artefatto prospetto del palazzo Salina e l'adattamento della piazza antistante alla Madrice, nel mese di giugno iniziano le riprese di quello che diventerà un film storico colossale grazie alla perizia di Luchino Visconti e alla professionalità dei suoi collaboratori, compreso le musiche del Maestro Nino Rota.

Da qualche tempo le Amministrazioni Comunali organizzano manifestazioni per ricordare l'evento, ma soprattutto il Centro Studi "La Donnafugata del Gattopardo" con il suo appassionato presidente Giuseppe Cusmano, che nel raccogliere, a oggi, oltre 300 scatti, in bianco e nero, raccontano l'eccellente opera di Luchino Visconti durante le riprese effettuate a Ciminna e come un filo conduttore ci accompagnano dall'inizio alla fine del film, dove lo sguardo dei fotografi, oltre ai particolari e alle sfumature degli attori, si è posato anche su chi osservava le riprese. Raccolta di foto che ha creato una mostra stabile a Ciminna, che spesso diventa itinerante.

Infatti, in occasione dei 60 anni dalla pubblicazione de “Il Gattopardo” di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, la mostra “*Il Gattopardo*”... *in Biblioteca*”, dall’8 novembre al 7 dicembre 2018 è presentata nella Biblioteca della Regione Siciliana, che sarà aperta da lunedì a venerdì, dalle ore 8,00 alle 19,00, con ingresso libero.

La cerimonia dell’inaugurazione si è svolta nella sala delle consultazioni della Biblioteca con una folta presenza di pubblico, ha coordinato gli interventi il Direttore della Biblioteca, Carlo Pastena.

Ha iniziato gli interventi Gioacchino Lanza Tomasi, il quale ha rammentato suoi ricordi e aneddoti con il regista Luchino Visconti e con la sceneggiatrice Suso Cecchi D’Amico, ha rievocato la ricerca dei luoghi, dove girare il film e dopo aver escluso i luoghi originali di Palma di Montechiaro è stato scelto il paese di Ciminna, perché la piazza della Madrice coincideva con la descrizione fatta nel libro, dove dalla stessa le case digradavano in maniera pittoresca, malgrado mancasse il palazzo del Principe, il cui prospetto l’architetto di produzione Mario Garbuglia ha realizzato con tubazioni Dalmine e pannelli di paglia pressata ricoperti di gesso. Ha raccontato della scrupolosità di Visconti il quale voleva gli ambienti completamente arredati per far immedesimare in maggior misura gli attori.

In seguito Giuseppe Cusmano, nel suo intervento ha parlato dell’incontro con Claudia Cardinale a Ciminna, avvenuto nel febbraio del

2004, la quale dopo quaranta anni si ricordava ancora di tutti i particolari degli interni della Madrice, alcuni dei quali non più esistenti. La visita dell'attrice ha ispirato e stimolato Cusmano alla ricerca delle immagini, riuscendo con orgoglio a realizzare venticinque pannelli che dopo l'inaugurazione avvenuta nel 2014, sono stati esposti anche a Varsavia, ottenendo un notevole apprezzamento.

Cusmano ha riferito alcune curiosità del film, fra le quali che è stato il debutto cinematografico di Pino Caruso, che nel film canta *La bella Gigogin*, che Lando Buzzanca ha doppiato l'attore Serge Reggiani, Don Ciccio Tumeo nel film. Inoltre, ha riferito che hanno visitato la mostra, l'attrice Ottavia Piccolo, nel film *Caterina*, una delle figlie del Principe di Salina, e Giovanna Lancaster, figlia di Burt, la quale entusiasta del minuzioso lavoro di ricerca svolto dall'Associazione, ha donato alla stessa due pezzi delle ceramiche, un piatto e una zuppiera con lo stemma nobiliare, utilizzati nelle riprese del film che il padre aveva ricevuto da Visconti.

Ha concluso gli interventi Alfonso Lo Cascio, presidente regionale della BCSicilia, collaboratore della mostra, nel suo contributo, afferma che la raccolta fotografica è un progetto unico nel suo genere, ed evidenzia che la stessa serve a dare un segnale non solo di recupero della memoria, ma anche e soprattutto a far conoscere i luoghi del set del film *Il Gattopardo*,

le argenterie, i paramenti ecclesiastici visibili nel film, ma anche a promuovere dal punto di vista turistico un territorio ricco di storia e di bellezza ambientale e culturale, affermando che il tutto si deve all'impegno determinante di Giuseppe Cusmano il quale augurandosi un sempre più interesse cittadino e pubblico, continua a cercare fotografi autorizzati e non del film, a contattare persone e raccogliere foto del film, ben sapendo che quelle finora raccolte possibilmente sono solo una piccola parte.

L'entusiasmo, la continua ricerca e il desiderio dei curatori porteranno a creare un museo permanente con oggetti e costumi utilizzati durante le riprese de *Il Gattopardo*, un itinerario guidato dei luoghi dove sono state girate le scene e una mostra sempre più itinerante, già richiesta in varie località nazionali ed europee.

*Vito Mauro*